



FONDAZIONE PIRELLI

COMUNICATO STAMPA

A SETTIMO TORINESE DAL 18 GENNAIO AL 1° MAGGIO LA MOSTRA “PIRELLI IN CENTO IMMAGINI. LA BELLEZZA, L’INNOVAZIONE, LA PRODUZIONE”

Alla Biblioteca Archimede di Settimo Torinese l’esposizione che ripercorre gli oltre 140 anni di Pirelli, tra le presenze industriali più importanti del comune piemontese

Settimo Torinese, 17 gennaio 2017 – Dal 18 gennaio al primo maggio 2017, la Biblioteca Archimede di Settimo Torinese ospita la mostra “Pirelli in cento immagini. La bellezza, l’innovazione, la produzione”. Un percorso espositivo che, attraverso foto e illustrazioni, racconta gli oltre 140 anni di Pirelli: dalla fabbrica alle sue persone, dalla ricerca e la tecnologia alla nascita dei prodotti, dal rapporto con l’arte alle forme più innovative di comunicazione, dal mondo delle corse al celebre Calendario. Fino alla presentazione al pubblico della prima delle immagini, destinate alla realizzazione di un futuro progetto, che Peter Lindbergh – autore del Calendario Pirelli 2017 - ha scattato all’interno del Polo Industriale Pirelli di Settimo Torinese.

L’esposizione – curata dalla Fondazione Pirelli, dal cui Archivio Storico sono tratti i materiali esposti – è promossa e organizzata dal Comune di Settimo Torinese con il contributo di Pirelli e della Fondazione ECM (Esperienze di Cultura Metropolitana) e ha ricevuto il patrocinio della Regione Piemonte e della Città Metropolitana di Torino. Alla sua presentazione hanno preso parte il Presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, il Sindaco di Settimo Torinese, Fabrizio Puppo, il Vicepresidente Esecutivo e Ceo di Pirelli, Marco Tronchetti Provera, il presidente della Fondazione ECM, Aldo Corgiat, e il Consigliere Delegato e Direttore della Fondazione Pirelli, Antonio Calabrò.

“Abbiamo il privilegio di poter offrire a chi verrà alla Biblioteca Archimede - ha affermato il sindaco di Settimo Torinese Fabrizio Puppo - la possibilità di vedere una mostra unica, un percorso attraverso foto e illustrazioni per raccontare gli oltre 140 anni di storia di Pirelli che, almeno in parte, è anche la storia della nostra città e dei molti lavoratori, cittadini di Settimo Torinese e dei comuni vicini, che in questa azienda hanno lavorato contribuendo a farla crescere. Lavoro, cultura e innovazione sono le tre parole chiave che legano in modo stretto il percorso di Pirelli e quello del nostro Comune che trovano proprio nella mostra ‘Pirelli in cento immagini’ il miglior racconto possibile”.

“Pirelli – ha dichiarato il Vice Presidente Esecutivo e CEO di Pirelli, Marco Tronchetti Provera - ha da sempre tra i propri valori più forti la passione per l’innovazione e per la qualità dei prodotti, l’attenzione per le persone e il dialogo con le comunità dei luoghi in cui si trovano i suoi stabilimenti, in Italia e nel mondo. La mostra di Settimo Torinese, luogo del nostro Polo Industriale più innovativo, ne è testimonianza. L’impegno del Comune di Settimo e della Regione Piemonte, con cui dialoghiamo proficuamente da anni, è un’importante sollecitazione a continuare a lavorare tenendo insieme radicamento territoriale e sguardo internazionale”.

“Siamo orgogliosi di poter ospitare la splendida mostra ‘Pirelli in cento immagini’ – ha aggiunto il Presidente di Fondazione ECM, Aldo Corgiat - che si inserisce in un quadro di stretta e proficua collaborazione in ambito culturale e non solo, tra la città di Settimo, la Fondazione ECM e Pirelli, che ha portato alla realizzazione di grandi progetti e iniziative come gli spettacoli teatrali di Marco Paolini e Moni Ovadia in occasione dei 50 anni di Settimo città, la mostra WORKERS, i concerti in fabbrica organizzati nell’ambito della rassegna MITO, il Festival dell’Innovazione e della Scienza di cui Pirelli è Main Sponsor, la biblioteca nata dentro lo stabilimento di Settimo Torinese in collaborazione con la Biblioteca Archimede”.

La mostra “Pirelli in cento immagini. La bellezza, l’innovazione, la produzione” testimonia ancora una volta il ruolo attribuito da Settimo Torinese alla cultura come motore di sviluppo, di coesione sociale e di integrazione, oltre a ribadire il legame esistente tra i luoghi della cultura e i luoghi del lavoro. Per Pirelli, in particolare, l’esposizione segue le iniziative già organizzate o sostenute sul territorio di Settimo dall’azienda e dalla Fondazione Pirelli, costituita nel 2009 per promuovere e diffondere la conoscenza del patrimonio culturale, storico e documentale del gruppo. Ne sono stati esempio i tre concerti in fabbrica – nel 2010, nel 2011 e nel 2014 – organizzati al Polo nell’ambito del Festival MITO di cui Pirelli è sostenitore dal 2007 o, ancora, il supporto che ormai da anni viene dato da Pirelli al Festival dell’Innovazione e della Scienza di Settimo Torinese.

Il percorso espositivo

La mostra si sviluppa attraverso 6 sezioni. **“Una P lunga oltre 140 anni”** percorre la storia aziendale con le immagini delle sue fabbriche e dei suoi prodotti: dal primo stabilimento alla periferia di Milano alle prime esposizioni internazionali, dai cataloghi illustrati alle copertine della rivista “Pirelli”; **“La fabbrica degli artisti”** presenta alcune delle innumerevoli occasioni in cui pittori e fotografi affermati hanno usato la propria arte per raccontare il mondo delle fabbriche e della produzione; **“Si va che è un incanto”** documenta le sfide che quotidianamente, fin dal 1907, Pirelli affronta nel mondo delle corse; **“Una Musa tra le ruote”** ricostruisce il rapporto tra Pirelli e il mondo dell’arte, che risale fin agli inizi della sua storia, dalle prime campagne pubblicitarie d’artista alle illustrazioni; **“Elogio della Bellezza”** è un racconto delle icone femminili che accompagna il visitatore all’ultima sezione dedicata a **“Il Calendario Pirelli 1964-2017”**, con i più grandi nomi del mondo della fotografia.

Ultimo tra questi, il grande maestro tedesco Peter Lindbergh, che proprio a Settimo, nell’ambito del progetto che ha portato alla creazione del Calendario Pirelli 2017, ha realizzato una serie di scatti all’interno della fabbrica così suggestivi e potenti da essere stati

destinati alla realizzazione di un progetto autonomo sul mondo della fabbrica di cui la mostra presenta al pubblico la prima immagine in anteprima.

Il polo industriale Pirelli di Settimo Torinese

La presenza di Pirelli a Settimo Torinese risale agli inizi degli anni Cinquanta. Nel 1984 si è aggiunto al primo stabilimento l'attuale sito industriale, acquisito dalla Ceat e oggetto di importanti investimenti nei due anni successivi. Il nuovo Polo Industriale Pirelli di Settimo Torinese, la cui idea progettuale è stata avviata nel 2007, sorge dall'integrazione in un'unica area dei due stabilimenti Pirelli già presenti nel territorio del Comune: i lavori per la sua realizzazione sono iniziati nel giugno 2009 e la sua produzione ha avuto inizio a maggio dell'anno successivo.

Il Polo, che è nato anche grazie alla proficua collaborazione con le istituzioni locali e con il Politecnico di Torino sul fronte della ricerca e dell'innovazione, costituisce lo stabilimento tecnologicamente più avanzato ed efficiente del gruppo Pirelli nel mondo, in termini di innovazione di prodotto, di processi produttivi e di qualità dell'ambiente di lavoro. A un architetto di fama mondiale come Renzo Piano è stato affidato il progetto della "spina", il corpo centrale che ospita sia i laboratori di Ricerca e Sviluppo sia molti dei servizi per i lavoratori e che è pertanto diventato il naturale elemento di supporto alla produzione, ma anche di aggregazione e di socializzazione dei dipendenti.

È stato inoltre lo stesso Renzo Piano a progettare le opere paesaggistiche che immergono la fabbrica tra 500 alberi di ciliegi, oltre che le opere di viabilità interna e di illuminazione. Con un investimento iniziale pari a 150 milioni, poi cresciuto a oltre 300 milioni di euro anche a seguito della totale focalizzazione dello stabilimento sui pneumatici car del segmento Premium e Prestige, il Polo di Settimo opera con le più moderne tecnologie frutto della ricerca Pirelli, tra cui l'evoluzione del sistema robotizzato per la produzione di pneumatici (Next Mirs), il nuovo sistema per la produzione delle mescole (PTSM) e l'ultimo nato (PNCS-Pirelli Noise Cancelling System), un sistema che consente di assorbire il rumore e di non trasmetterlo all'interno del veicolo.

La produzione del Polo, concentrata su pneumatici a ridotto impatto ambientale, High-Performance e Ultra High-Performance, ammonta oggi a oltre 4 milioni di pezzi. Parte degli investimenti sono stati destinati alla formazione delle oltre 1.200 persone – per oltre 221 mila ore complessive pari a 25 giorni procapite nel periodo 2009-2015 – che operano nel Polo, con focus su competenze e attitudini allineate all'eccellenza tecnologica.

A latere delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia organizzate dalla città di Torino, il Polo di Settimo è stato visitato il 19 marzo del 2011 dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

**PIRELLI IN CENTO IMMAGINI.
LA BELLEZZA, L'INNOVAZIONE, LA PRODUZIONE**
Settimo Torinese, Biblioteca Archimede
Piazza Campidoglio 50
18 gennaio 2017 – 1 maggio 2017

**Orari: Lunedì-Sabato 9.00-19.00
Domenica 15.30-19.00**

Ingresso libero

*Ufficio stampa Comune di Settimo Torinese – Tel. +39. 011 8028588
Ufficio Stampa Pirelli – Tel. +39. 02.64424270 – pressoffice@pirelli.com*



Con il patrocinio di:



“PIRELLI IN CENTO IMMAGINI. LA BELLEZZA, L'INNOVAZIONE, LA PRODUZIONE”

Percorso espositivo

Una mostra in cento immagini. Per raccontare, tra storia e attualità, un'impresa italiana e internazionale. Con forti radici nei territori delle sue attività, come a Settimo Torinese. E linee di produzione e laboratori di ricerca in molti paesi del mondo. Questa è una fabbrica: manifattura di qualità, innovazione, lavoro, persone che si muovono insieme, comunità. Ci sono, in queste immagini tratte dall'Archivio Storico della Fondazione Pirelli, la cultura dell'industria, la cura per i prodotti d'eccellenza, l'attenzione per le relazioni tra uomini e donne che, appunto in fabbrica, condividono un percorso comune di crescita. Gli stabilimenti. Le macchine. Gli oggetti, i pneumatici. E il loro uso. Nella vita quotidiana. E nelle competizioni sportive sempre più impegnative. La loro rappresentazione, tra pubblicità, opere d'arte e foto d'autore. E tutti gli ambiti di una sofisticata comunicazione. Sino al Calendario Pirelli. Passione per la bellezza. E per la qualità.

Sezione 1

Una P lunga oltre 140 anni

Il primo stabilimento Pirelli sorge alla periferia di Milano. Corre l'anno 1872: i prodotti sono cinghie, tubi, tessuti gommati; il logo quello con la stella e le lettere P&CM, Pirelli & C. Milano. Tutte meraviglie industriali di caucciù mostrate all'Expo del 1906. Poi arrivano i pneumatici: in esposizione al Salone di Parigi del 1921. Intanto l'azienda diventa internazionale: Spagna, poi Inghilterra, e poi ancora le piantagioni di alberi della gomma a Giava. Negli anni Cinquanta il Cinturato “corre” a Torino, prima sulle pubblicità dei tram e poi al Salone dell'Automobile, dove il designer Bob Noorda si ferma a contemplare il “suo” stand, progettato per Pirelli. Nel 1961 Torino celebra l'Unità d'Italia all'Esposizione Internazionale del lavoro: la rivista “Pirelli” dedica allora all'Expo un ampio reportage con fotografie di Ugo Mulas.

Sezione 2

La fabbrica degli artisti

Al pittore Fulvio Bianconi dicono: “Vai in fabbrica. Guarda, ascolta. E poi disegna”. Sulla rivista “Pirelli” vengono poi pubblicate le sue tavole ispirate dai reparti, tra mescolatori e vulcanizzatori. Avrà Bianconi forse incontrato nei corridoi della fabbrica Ernesto Treccani, armato di tela e pennelli, anche lui sulle tracce del lavoro operaio? Si affida invece alla macchina fotografica l'olandese Arno Hammacher, fermando in uno scatto, nel 1962, mani e pneumatici nello stabilimento di Settimo Torinese. Quasi cinquant'anni dopo un altro fotografo, Carlo Furgeri Gilbert, torna a Settimo per le immagini del nuovo Polo Industriale in costruzione. È ancora Carlo Furgeri a fotografare la fabbrica, ed è giusto ieri. È la fabbrica “bella” e tecnologica, dei ciliegi e della luce. Settimo: una fabbrica aperta. Dove le parole diventano teatro, i suoni musica.

Sezione 3

Si va che è un incanto

Ci sono due ali di folla quel giorno di agosto del 1907 a Parigi, a festeggiare la vittoria del raid partito da Pechino. Hanno vinto il Principe Scipione Borghese e il grande giornalista Luigi Barzini, ha vinto la Itala, hanno vinto i pneumatici Pirelli.

Da allora Pirelli non si è più fermata. Sfreccia a Monza l'Alfa Romeo di Brilli Peri, andando a vincere il Mondiale Grand Prix del 1925. Pirelli trionfa anche su quattro e su due ruote, dal Giro d'Italia alla 6 Giorni di Sanremo. Poi gli anni Cinquanta: il mondo va pazzo per le corse. Da Brescia a Brescia sono Mille Miglia, passando da Roma. È il momento di Alberto Ascari: due Mondiali di Formula 1 vinti da Pirelli con lui e la Ferrari. Negli stessi anni il campione Alfredo Binda organizza il Gran Premio Pirelli, gara dilettantistica e trampolino verso il successo nel ciclismo che conta. Oggi continuiamo a correre e a vincere: che sia F1, Rally, Superbike o Motocross. E si guarda al domani.

Sezione 4

Una Musa tra le ruote

Il rapporto tra Pirelli e il mondo dell'arte risale agli inizi della sua storia, dalle rappresentazioni degli stabilimenti di fine Ottocento alle prime campagne pubblicitarie d'artista. L'illustratore Roowy nel 1914 "disegna" per Pirelli nel segno del Futurismo, ed è grandioso lo Stella Bianca immaginato da Renzo Bassi nel 1931, così come le suole Coria disegnate più tardi da Bruno Munari, e i pneumatici per lo scooter interpretati da Max Huber. Eleganti gli impermeabili di Jeanne Grignani, stile Peynet gli innamorati sotto la neve di Alessandro Mendini. È quasi un astronauta il pilota dentro il pneumatico di Raymond Savignac, nel 1953, mentre a Bob Noorda bastano pochi segni per fare un abete che ci parla di pneumatici "Inverno". Riccardo Manzi nel 1961 racconta il Cinturato con i suoi omini "a occhi chiusi". Poi una P Lunga fatta di automobili segna il passaggio al Moderno: sta per arrivare Carl Lewis con il "Controllo della Potenza". Oggi il design "va a Bilancio": artisti come Stefan Glerum, o Pokras Lampas sono chiamati a illustrare gli *Annual Report* di Pirelli. Pagine che continuano a raccontare una storia di creatività e di stile.

Sezione 5

Elogio della bellezza

Da sempre la bellezza ha ispirato gli artisti che hanno collaborato con Pirelli. Negli anni '50 le ragazze viaggiano su motociclette Bianchi gommate Pirelli, e Lucia Bosè affronta il Cinema con una bella valigia Coria. Esplosiva Marilyn Monroe in costume rosa Lastex nel 1952, mentre Marisa Allasio rivendica il suo ruolo di "povera ma bella" al Rally del Cinema nel 1957. "Vado e Torno" è una rivista con donne meravigliose in copertina come Sofia Loren, o Brigitte Bardot, o Claudia Cardinale. Lora Lamm disegna ragazze libere, in sella a uno scooter; Massimo Vignelli le immagina a braccia alzate in bicicletta. Sempre con pneumatici Pirelli. Irrompe il fotografo Mulas nel 1966: sguardo attento su un libro per la ragazza del Cinturato. In anni più recenti Sharon Stone scende dall'aereo e conquista il volante. Ed è subito "Driving Instinct". La bellezza per Pirelli è naturalmente anche "Il Calendario".

Sezione 6

Il Calendario Pirelli 1964-2017

Dal 1964 a oggi il Calendario Pirelli non ha mai smesso di scandire il tempo interpretando i cambiamenti sociali e culturali attraverso l'occhio dei più affermati fotografi del mondo: da Herb Ritts a Richard Avedon, da Peter Beard a Steve McCurry, da Bruce Weber a Peter Lindbergh, autore di ben tre Calendari tra cui quello del 2017. Nelle sue quarantaquattro edizioni, "The Cal"TM celebra la bellezza, non solo femminile, diventando simbolo e testimone di nuove mode, di nuove idee e di tante invenzioni creative e tecniche. Un viaggio e una straordinaria avventura fotografica attraverso un esclusivo prodotto editoriale le cui valenze artistiche e culturali lo hanno da subito portato ben oltre il campo della moda e del glamour.